



Edizione italiana a cura di ALSI e Tecnoteca
<http://upgrade.tecnoteca.it>

Petizione al Parlamento Europeo sulla Proposta di Direttiva sulla brevettabilità delle invenzioni implementate su elaboratore.

**(Traduzione italiana a cura di Danilo De Riso (ALSI – www.alsi.it) dell'articolo
Petition to the European Parliament on the Proposal for a Directive
on the Patentability of Computer-implemented Inventions
pubblicato sul Vol. IV, No. 3, Giugno 2003
della rivista online UPGrade, a cura del CEPIS)**

Riassunto italiano: **Petizione al Parlamento Europeo sulla Proposta per una Direttiva sulla Brevettabilità delle invenzioni implementate su elaboratore.** La petizione scritta da diversi stimati scienziati ed ingegneri dell'informazione Europei riguardo alla proposta Direttiva sui Brevetti software attualmente in discussione al Parlamento Europeo.

Parole chiave:

Dal 1997, l'Ufficio Europeo Brevetti ha iniziato e generalizzato l'assegnazione di brevetti per le procedure, le idee software, le strutture dati ed i metodi di elaborazione dell'informazione.

In una proposta di Direttiva, il 20 febbraio 2002, [1] la Commissione Europea ha proposto di ufficializzare questo abuso, presentandolo come uno *status quo*.

In realtà, nell'ottica dello spirito della convenzione europea del brevetto che esclude dalla brevettabilità i metodi matematici, i programmi per elaboratore e le presentazioni delle informazioni, questa è una considerevole estensione del dominio d'applicazione della brevettabilità.

I firmatari di questa petizione sono scienziati ed innovatori del software, ciascuno dei quali ha contribuito nel proprio ruolo allo straordinario sviluppo della tecnologia dell'informazione. Poniamo l'attenzione dei membri del Parlamento Europeo sul pericolo che insorgerebbe accettando il testo proposto dalla Commissione nella sua forma attuale.

L'accettazione della brevettabilità delle procedure, dei principi del software, dei metodi di elaborazione dell'informazione o delle strutture di dati è eticamente scandalosa, economicamente ingiustificata e nociva, avrebbe un effetto negativo sul progresso scientifico e tecnico e metterebbe in pericolo la democrazia.

È moralmente scandalosa, perché al giorno d'oggi la conoscenza, le informazioni e le idee non possono essere separate dalle loro rappresentazioni tecniche e dal software che le manipolano. Ciò consentirebbe, agli uffici brevetti, di proseguire ulteriormente nella gigantesca vendita all'incanto del dominio delle idee e della conoscenza, quando questo dominio è stato sempre considerato come un prezioso bene comune, del quale nessuno può impadronirsi.

È economicamente ingiustificato, perché le stesse argomentazioni che sono state usate per giustificare i brevetti per le industrie meccaniche e chimiche, o più in generale manifatturiere, non riguardano assolutamente il software. Non vi è nessun'esigenza, per il software, di quei monopoli senza i quali si potrebbero avere dei dubbi sul costruire o no un impianto di produzione. Il mercato

manfatturiero può continuare senza problemi a brevettare i suoi dispositivi tecnici, che contengano o no componenti software, come ha fatto per decenni. Ma questa protezione non deve essere estesa al software. La protezione del Copyright per il software ha permesso lo sviluppo di industrie enormi, senza alcun bisogno di brevetti. Essi sarebbero non soltanto inutili, ma anche estremamente nocivi perché metterebbero in una botte di ferro i già potenti oligopoli che si sviluppano per natura nelle industrie dell'informazione, quando al contrario abbiamo bisogno di nuovi strumenti che generino più concorrenza.

Nel campo del software e delle informazioni, il progresso scientifico e tecnico ha bisogno dello scambio aperto delle idee e della conoscenza più di ogni altra cosa, in contrasto con l'esproprio delle idee.

I brevetti costituirebbero una tassa gigantesca sull'innovazione, che alimenterebbe un sistema fuori controllo, al servizio delle posizioni dominanti.

Essi sono un pericolo per la democrazia, dato che gli strumenti dell'espressione pubblica, del dibattito, dei mezzi di consultazione pubblica dipendono in maniera critica dal software. Come si può immaginare di creare uno statuto di monopolio privato per questa base essenziale alla democrazia di domani?

Gli uffici brevetti ed alcuni tecnocrati della proprietà intellettuale hanno dimostrato un'immaginazione senza limiti pur di giustificare la vendita all'incanto di ciò che appartiene al pubblico dominio, contro lo spirito del loro statuto.

Sollecitiamo i membri del Parlamento Europeo, qualunque sia il loro partito di appartenenza, ad adottare un testo che renda impossibile, in maniera chiara, per il presente ed il futuro, qualsiasi brevetto delle idee alla base del software, delle procedure, dei metodi di elaborazione dell'informazione, delle rappresentazioni delle informazioni e dei dati e dell'interazione del software fra gli esseri umani ed i calcolatori.

Nota dell' editore: Questa petizione è disponibile all'indirizzo:

<http://greens-efa.org/pdf/documents/SoftwarePatenting/petitiontoEP_EN.pdf>.

EUROLINUX sta promuovendo un'altra petizione consultabile (e firmabile) all'indirizzo

< http://petition.eurolinux.org/index_html?LANG=en >.

Finora è stata firmata da più di 150.000 persone ed oltre 400 aziende.

Primi firmatari

Krzysztof R.Apt, Prof. dr., Professore di Informatica, Università di Amsterdam, e Ricercatore al Centrum voor Wiskunde en Informatica, Amsterdam, Paesi Bassi.

André Arnold, Professore d'Informatica, LaBRI, Université de Bordeaux, Francia.

Henk Barendregt, Prof. dr, Fondazione di Scienze Matematiche e Informatica, Facoltà di Scienze Nijmegen, Paesi Bassi.

Jan A.Bergstra, Instituut Informatica, Università di Amsterdam, Amsterdam, Paesi Bassi.

Mark van den Brand, Segretario Generale della European Association for Programming Languages and Systems, Centrum voor Wiskunde en Informatica, Dipartimento di Ingegneria del Software, Amsterdam, Paesi Bassi.

Maurice Bruynooghe, Capo Editore di Teoria e Pratica della Programmazione Logica, Professore, Katholieke Universiteit Leuven, Belgio.

Luigia Carlucci Aiello, Fellow AAI ed ECCAI, Professore Ordinario di Informatica, Dipartimento di Informatica e Sistemistica, Roma, Italia

Bruno Courcelle, Professore d'Informatica, Vice-Presidente dell'Università Bordeaux I, Francia.

Pierre-Louis Curien, Direttore di Ricerca al CNRS, Direttore dell'UMR Preuves, Programmes et Systèmes, Université Denis Diderot, Francia.

- Philippe Flajolet, Prize Award 1986, Membro Corrispondente della Accademia Francese delle Scienze, Membro dell'*Academia Europaea*, e Dr. Honoris Causa, Bruxelles, Direttore di ricerca, INRIA, Francia.
- Maurizio Gabrielli, Professore di Informatica, Dipartimento di Scienze dell'Informazione, Università di Bologna, Italia.
- Manuel Hermenegildo, Professore Ordinario, Dipartimento di Intelligenza Artificiale, Facultad de Informática, Universidad Politécnica de Madrid, Spagna.
- Gèrard Huet, Membro della Accademia Francese delle Scienze, Membro dell'*Academia Europaea*, Premio Herbrand 1997, Direttore di ricerca, INRIA, Francia.
- Neil Jones, *Fellow* ACM, Professore Ordinario di Informatica, Università di Copenhagen, Danimarca.
- Paul Klint, Prof.Dr., Presidente del Board of the European Association for Programming Languages and Systems, Capo del Dipartimento di Ingegneria del Software, Centrum voor Wiskunde en Informatica, Amsterdam, Paesi Bassi.
- Herbert Kuchen, Prof. Dr., Westfälische Wilhelms - Universität Münster, Institut für Wirtschaftsinformatik, Münster, Germania.
- Markus Kuhn, Professore, University of Cambridge, Computer Laboratory, Regno Unito.
- Jean-Jacques Lèvy, Direttore di ricerca, INRIA, Francia. Anche Professore, Ecole Polytechnique.
- Ramón López de Mantaras, *Fellow* ECCAI, Premio Europeo AI, Professore Ordinario di Ricerca, IIIA – Istituto di ricerche sull'Intelligenza Artificiale, CSIC –Consiglio Spagnolo di Ricerca Scientifica, Universitat Autònoma de Barcelona, Spagna.
- Hermann Maurer, Premio ADV per Meriti sull'Elaborazione dell'informazione, Fondatore e sviluppatore di *Hyperwave* (Vincitore del Premio Europeo IST 1997), Presidente e Professore, Istituto per l'Elaborazione dell'informazione e Media assistiti da Elaboratore, Università della Tecnologia di Graz, e Presidente, Istituto dei Sistemi Ipermediali, Joanneum Research, Austria.
- Alan Mycroft, Docente, University of Cambridge, Computer Laboratory, Regno Unito.
- Robin Milner, Premio Turing 1991, *Fellow* della Royal Society of London, *Fellow* della Royal Society of Edinburgh, Socio Fondatore della *Academia Europaea*, Detentore di sei dottorati onorari di cinque nazioni, Vincitore del premio Italgas 1991, Ex-capo del Computer Laboratory, Cambridge University, Regno Unito.
- Ugo Montanari, Professore, Dipartimento di Informatica, Università di Pisa, Italia
- Maurice Nivat, Premio EACTS 2002, Membro Corrispondente, Accademia Francese delle Scienze, Francia.
- Bengt Nordstrom, Professore, Dipartimento di Informatica, Chalmers University of Technology, Göteborg, Svezia.
- Brian Randell, Emeritus Professor, e Senior Research Investigator, School of Computing Science, University of Newcastle upon Tyne, Regno Unito.
- Willem-Paul de Roever, Prof.Dr., Presidente Software Technology, Institut für Informatik und Prakt.Mathematik, Christian-Albrechts-Universität zu Kiel, Germania.
- Lorenza Saitta, *Fellow* ECCAI, Professore Ordinario di Informatica, Dipartimento di Informatica, Università Amedeo Avogadro, Italia.
- Gèraud Sènzergues, Premio Godel 2002, Professore d'Informatica, LaBRI, Université de Bordeaux, Francia.
- Carsten Svaneborg, Istituto Max Planck per le ricerche sui Polimeri, Theory Group, Mainz, Germania.
- Andrew S.Tanenbaum, Professore di Informatica, Divisione di Matematica ed Informatica, Facoltà di Scienze, Vrije Universiteit Amsterdam, Paesi Bassi.
- Wolfgang Thomas, Professore Ordinario di Informatica, Lehrstuhl Informatik VII, RWTH Aachen, Germania.
- E con il supporto di (non ancora cittadino EU ma residente in EU):
- Jerzy Tiuryn, Professore Ordinario, Istituto di Informatica, Università di Varsavia, Polonia.

Riferimenti

[1] Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla Brevettabilità delle invenzioni su Calcolatore - Gazzetta Ufficiale C 151 E,p.129 -131.25 giugno del 2002.
<http://europa.eu.int/comm/internal_market/en/indprop/comp/com02-92en.pdf>.

Danilo De Riso si è laureato in Scienze dell'Informazione nel 1992 con tesi di laurea in informatica musicale ed ha conseguito nel 1986 il diploma di pianoforte principale al Conservatorio di Salerno. Si è occupato, come freelance, di traduzioni di testi di Informatica per la Jackson libri. Attualmente lavora come consulente analista programmatore, musicista e padre del bellissimo Mario, al quale questo lavoro è dedicato.